Anno XXXVII — Venerdì 14 Novembre 1884 — N. 267

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ulicio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell' unio e si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in . arta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

I giornali austriaci e tedeschi si occupano molto dei progetti che hanno per iscopo di modificare la situazione monetaria dell' Austria-Ungheria. Dal 1857 la monarchia austro-ungarica è sotto il regime provvisorio del tipo unico d'argento. Un decreto imperiale del 19 settembre 1859 ha ordinato che la moneta legale sia coniata in argento, in ragione di 45 fiorini per libbra d'argento fino. Non fu fissato alcun rapporto fra l' oro e l' argento, come quello che esiste nei paesi a doppio tipo, dove è di 1 a 15 e mezzo. L' Austria ha fatto coniare un certo numero di pezzi da 10 e da 20 franchi in oro, che circolano per la più gran parte fuori dell' impero.

La carta-moneta austriaca nelle crisi politiche e finanziarie è stata molto deprezzata. Negli ultimi anni il suo corso si è rialzato ed attualmente v'ha un saggio di circa uno per cento in favore della carta contro l' argento. L' Austria ha contratto una parte dei suoi debiti in titoli oro, ciò che le ha imposto assai grandi sacrificii di fronte ai suoi creditori stranieri. Per procurarsi dell' oro essa ha decretato il pagamento dei diritti di dogana in oro, come hanno pur fatto l' Italia e la Russia. La situazione finanziaria dell' Austria si è migliorata negli ultimi anni, benchè il disavanzo vi sia ancora allo stato cronico, e che essa sia obbligata di rivolgersi regolarmente al pubblico per mezzo dei prestiti. Si vorrebbe, dicesi, introdurre nella monarchia il tipo aureo, almeno nominalmente, poichè nelle circostanze attuali con un bilancio ancora in disavanzo, non si comprende come l' Austria potrebbe intraprendere un' operazione come quella che è riuscita in Italia.

Le notizie che si hanno dal Belgio dicono che a riguardo della riforma della legge scolastica non si è proprio concretato nulla di positivo. I ministri hanno tenuto varii Consigli, ma non sono pervenuti a mettersi d' accordo su di alcun emendamento alla legge. E così comincia a radicarsi l' opinione che le cose rimarranno come si trovano cercando di addolcire, per quanto possibile, gli effetti delle nuove disposizioni nella loro attuazione. E la circolare al ministro dell' interno e dell' istruzione pubblica, signor Thomssen, agl' ispettori dell' istruzione primaria, già segnalata dal telegrafo, non indica, in verità, null' altro che questi addolcimenti. Essa si limita infatti a domandare alcuni ragguagli sui maestri e maestre messi in disponibilità dai comuni e sulla loro situazione. Ora è molto difficile supporre che i liberali del Belgio si accontentino di così poco e che accettino la legge scolastica già da loro combattuta con tanto vigore, solo perchè si darà una qualche diecina di franchi ai maestri messi fuori dal posto e pechè chi l'applica sia Thomssen e non Jacob. Vi è dunque da temere che non si tardi ad avere nuove difficoltà. Per altro noi saremmo ben lieti se i liberali, sapendosi contentare della vittoria più morale che materiale avuta con la modificazione ministeriale, si adopreranno a riacquistare il potere coi mezzi legali e col fare una buona politica. Battuti dall' urne, dovrebbero cercare di vincere coll' urne acquistando nuovi seggi alla Camera mano mano che si produce qualche vuoto. Così il paese potrebbe prosperare e non sopporterebbe i danni di una crise violenta.

A Monaco di Baviera hanno avuto luogo serii tumulti in causa delle elezioni decisive imminenti di domani.

Il ballottaggio deve aver luogo fra il candidato liberale Sedelmayer, i candidati ultramontani Rupport e Westermayer e il candidato socialista Vollmar. Il partito socialista democratico aveva convocato una assemblea di elettori per le ore pomeridiane, ma a mezzogiorno uscì un ordine della polizia che lo proibiva. In conseguenza un gran numero di operai si avviarono in frotte verso il Casino Cattolico, dove i candidati Rupport e Westermayer avevano stabilito di parlare agli elettori, e ne forzarono le porte. La sala fu così tutta invasa dagli operai, i quali non appena il signor Rupport salì alla tribuna per fare il suo discorso, cominciarono a fare un chiasso indescrivibile, gridando ripetutamente « Viva Vollmar! » Inoltre furono gettati dalle gallerie una grande quantità di schede e manifesti socialisti. La polizia avendo intimato invano agli operai di sgombrare la sala, dovette procedere alla loro espulsione, facendo uso della baionetta. Tutte le strade vicine erano piene di gente tumultuante. La cavalleria dovette caricare la folla e le strade così si vuotarono. Nella città però regna tuttora un vivo eccitamento per l'accaduto.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* pubblica il seguente calcolo sulla potenzialità dei partiti politici nella capitale dell' Impero: Il partito progressista ha avuto in questo anno 24 per cento degli elettori per sè, mentre che nel 1878 ne ebbe il 42,8 per cento, nel 1881 il 40,8 per cento. I conservatori non hanno accresciute le loro file, malgrado che i voti da loro raccolti superino di 10,000 quelli del 1881; ponendo mente infatti all' aumento della popolazione i loro amici politici rappresentavano nel 1881 il 21,1 per cento *degli elettori*, mentre che in quest' anno non ne costituiscono che il 19,7 per cento. I socialisti, infine, non hanno raggiunto ancora la potenza, che avevano nel 1878; allora i loro affigliati formavano più del quarto degli elettori; oggi invece sono il 24,1 per cento soltanto.

È avvenuta una tremenda esplosione a Colliery nella vallata di Sirhowy, Inghilterra. In seguito allo schianto del ventilatore il tappo otturò l' orifizio della miniera asfissiando, mutilando e sconciando 35 minatori e 43 cavalli. Fortunatamente lo schianto avvenne mentre erano assenti 4000 operai!

LE CONVENZIONI FERROVIARIE

A giorni si avrà la riapertura della Camera e finalmente la discussione delle Convenzioni, sulle quali è venuta concentrandosi tutta la pubblica attenzione.

Le Convenzioni daranno luogo ad una fiera battaglia, la minoranza non essendo disposta ad arrendersi tanto facilmente. L' importanza dell' argomento richiede infatti una discussione ponderata e molto più che dopo il gran chiasso sollevato, il governo ha il dovere di provocare la massima luce nella questione, tanto che ogni dubbio ed ogni sospetto vengano dissipati.

Facciamo però voto che tale discussione non discenda alle puerilità od in soverchie minutezze; lo studio deve essere concentrato sui punti cardinali del progetto, che ci proveremo anche noi a spiegare, perchè i lettori abbiano un chiaro concetto del grave problema sul quale è atteso impazientemente il verdetto del Parlamento, per uscire da un provvisorio fatale e che torna a danno di tutto e di tutti.

Lasciando pel momento di parlare delle circostanze che consigliano l' esercizio privato a preferenza del governativo, anche a coloro che una volta sostenevano questo, verremo delineando i diversi gruppi in cui l' opposizione è scissa.

Abbiamo anzitutto gli impenitenti fautori dell' esercizio governativo, rappresentati nella Commissione dall' onorevole Rudinì ma si possono contare sulle dita. Questi voteranno sempre contro la cessione dell' esercizio ferroviario, qualunque sia e per quanto favorevoli siano le condizioni, chiunque ne faccia la proposta, Genala o Baccarini e Zanardelli, Magliani o Seismit Doda, Depretis o Nicotera, Crispi o Cairoli. Il loro voto ha un imponente maggioranza che lo respinge e non potrà mai aiutare ad uscire dall' ardua posizione.

Poi, coloro che con Zanardelli vorrebbero addirittura la vendita della proprietà ferroviarie, considerandola come troppo onerosa allo Stato. Rivendere le ferrovie dopo che lo Stato ha fatto ingenti sacrifici per riscattarle, sarebbe inopportunissimo. Non si andrebbe incontro che ad una perdita rilevantissima di parecchie centinaia di milioni, ed al pericolo di vedere le nostre ferrovie nelle mani di imprese straniere, perchè il mercato finanziario italiano è ben lungi dal poter fornire il capitale occorrente, e ognuno comprenderà di leggeri quale enorme danno ne verrebbe per la sicurezza dello Stato e per l' industria del paese.

Il numero dei patrocinatori di questa idea è limitatissimo nella Camera, tanto che non si possono lusingare di vederla entrare in attuazione così presto. La loro opposizione alle Convenzioni non riuscirà adunque che puramente negativa, e non lascia adito ad una migliore eventualità di scioglimento della questione.

Resta finalmente la schiera dei pentarchici puri e semplici che ammettendo la necessità di passare all' industria privata l' esercizio ferroviario, non sanno riconoscere buone le condizioni che il governo ha potuto ottenere colle Convenzioni. Alla testa di questa si è messo arditamante l' on. Baccarini, punto preoccupandosi d' affrontare le contraddizioni più manifeste, ripudiando d' un colpo le sue convinzioni e il suo operato dell' ieri.

Questa parte dell' opposizione è la più numerosa, facendovi capo presso che tutti gli avversari del ministro Depretis. Siamo ansiosi di sentire quale fondamento avranno le loro critiche perchè quanto sino ad ora abbiamo potuto apprendere dagli organi maggiori o minori della Pentarchia ci conduce addirittura ell' assurdo.

Alcuni vorrebbero diminuita la percentuale, mentre è dimostrato che la cifra stabilita non lascia che un margine scarsissimo di guadagno calcolando sulle spese e sugli introiti passati, attuali e presumibili in un avvenire vicino.

Altri richiedono un ribasso notevolissimo nelle tariffe pel trasporto dei viaggiatori e delle merci, senza che per questo il governo compensi le società concessionarie del minore introito che loro ne verrebbe.

Altri ancora impongono un enorme aumento nelle spese volendo spingere la protezione all' industria nazionale al privilegio, poi pretendendo miglioramento di trattamento al personale ferroviario ed accrescimento del numero dei treni su linee passivissime.

C'è una parte dell' opposizione che mentre rifiuta di corrispondere agli assuntori l' interesse del capitale impiegato nel materiale mobile vorrebbe mettere loro sulle spalle i 210 milioni occorrenti pel riscattamento delle linee e i danni derivabili nei casi di guerra.

Finalmente vi è chi vorrebbe limitata la durata del contratto a periodi impossibili per qualunque gestione industriale, perchè ad ognuno è noto come condizione essenzialissima al buon andamento di un industria o di un esercizio è la lunghezza e la stabilità del tempo.

Lasciamo considerare ai lettori qual razza d' obblighi verrebbero ad assumere i Concessionari sobbarcandosi a queste pretese. Esse escludono di poter combinare mai nulla per un lungo periodo di tempo.

Torna quindi facilissimo stabilire quali deduzioni si possono derivare sulla serietà e sulla lealtà delle arti messe in giuoco per avversare il governo e il progetto da esso presentato, coll'unica prospettiva di protrarre ancora per anni ed anni un provvisorio oneroso, con grave scapito delle finanze dello Stato, del commercio, dell' agricoltura e dell' industria italiana.

Dalla Capitale

Roma 12 novembre 1884.

(L) Cessarono i tripudj colle vacanze, ed eccomi di nuovo nell' alma città per restarvi fino a che il sole tornerà in Leone.

Colla stessa diligenza con cui riassumo le mie attribuzioni d' ufficio, ricordo la mia cara città, la *Gazzetta*, le promesse fatte al Direttore quando c' incontrammo a Torino, e riprendo le mie corrispondenze che spero non discare ai vostri lettori.

Oggi venne distribuita la relazione sulle Convenzioni ferroviarie cogli allegati, che sono voluminosi.

È probabile che alla vigilia della riconvocazione del Parlamento, l' on. Presidente del Consiglio convochi ad una riunione la maggioranza, per manifestarle i propositi del Governo circa ai lavori legislativi. L'on. Depretis dichiarerebbe alla maggioranza esser ferma volontà del Ministero che le Convenzioni si discutano immediatamente, non potendosi, senza danno degli interessi dello Stato, protrarre più a lungo la soluzione del problema ferroviario.

Il ministro della guerra, on. Ricotti, farebbe pure alcune dichiarazioni alla maggioranza, relativamente ai progetti militari in rapporto alle finanze dello Stato.

Posso assicurarvi che fra i ministri della guerra e delle finanze l'accordo è completo e che l' on. Ricotti fu il primo, nelle conferenze che essi eb-

bero, a riconoscere doversi conciliare i due elementi indispensabili nella vita regolare di uno Stato, armi e finanze. Questa fu sempre la tesi sostenuta dall'on. Ricotti, il quale appartiene alla scuola di Quintino Sella, che proclamava non poter esser militarmente e politicamente forte uno Stato che abbia le finanze dissestate.

Secondo le notizie che qui pervengono, nell'esercito la nomina dell'on. Marselli produsse ottima impressione, completò, dirò così, la eccellente impressione prodotta dalla nomina dell'on. Ricotti a ministro.

Ieri mattina, il prof. Pierantoni fece la prolusione al corso di diritto internazionale in questa R. Università. L'annunzio della prolusione avea destato viva curiosità, perchè credevasi che vi intervenisse lo Sbarbaro e prevedevasi qualche chiasso. Gli studenti erano circa cento e non mancavano alcuni curiosi. Non vi fu alcun disordine; lo Sbarbaro non si fece vedere, e il Pierantoni fece colla massima calma, la sua prolusione. Alla conclusione, molti degli studenti proruppero in applausi, i quali furono interpretati come proteste della gioventù studiosa in favore dell'insegnante e contro lo Sbarbaro, ossia contro gli attacchi che questi lanciò al Pierantoni. Speriamo che disordini non ne avvengano, e che Sbarbaro, non potendo più fare il professore, rinunzi alla stramba idea di tornar scolare.

E a proposito dello Sbarbaro, ieri furono pubblicate le lettere da lui scambiate col Magistrato Serra e nelle quali dicevasi che vi fosse il tentativo di ricatto. Se i documenti sono quelli pubblicati, devesi assolutamente escludere il tentativo di ricatto.

In questi dì corrono le voci le più svariate circa allo Sbarbaro. Ieri si diceva che era stato tradotto in arresto. Non era vero.

Si continua a dire che lettere minatorie dello Sbarbaro ve ne siano, e che il guardasigilli siasi opposto alla iniziazione dei procedimenti che esse avrebbero provocato.

Ma se tutte le lettere son come quelle al Consigliere Serra, pubblicate ieri, non v'è ombra di fondamento nell'accusa.

Nella Allocuzione che il Papa lesse ieri al Concistoro nulla vi fu di politicamente notevole. Siccome non era un mistero che, or fa un mese, il Pontefice avea deciso che precipuo argomento della sua Allocuzione dovesse essere il ristabilimento delle relazioni diplomatiche fra il Belgio e la Santa Sede, si deve ritenere che le ultime vicende le quali produssero il licenziamento del sig. Malou, abbiano indotto Leone XIII a sopprimere completamente quell'argomento dalla sua Allocuzione.

Del Belgio il Papa non fece neppur cenno, e ciò fu notato assai ieri sera nei circoli della diplomazia straniera.

Leone XIII parlò a lungo dell'Africa con lusinghiera allusione al card. Lavigerie, il quale, da buon francese, è il più attivo ed influente artefice della propaganda politica e commerciale della Francia in Tunisia e nelle altre parti dell'Africa.

Lavigerie odia gl'Italiani, e nella sua opera in Tunisia, colla quale costrinse il compianto vescovo Sutter ad abbandonare quelle regioni e a tornare in Italia, per morire a Ferrara, apportò accanimento di odio contro l'Italia e fervore d'entusiasmo per la Francia.

Il suo governo che, occorrendo, fa l'ateo a Parigi, nelle colonie si atteggia a tutore della religione, che esso considera, ed a ragione, come leva potente d'influenza.

Il governo italiano, per la solita sciocca paura d'esser accusato di *clericalismo*, per mancanza di esatta coscienza della utilità che le missioni religiose potrebbero arrecare dal punto di vista della influenza politica, nulla fece per sostenere il Massaja e gli altri missionari.

Il Papa sarà certamente ringraziato dal governo francese, per quanto disse ieri circa all'arcivescovo di Cartagine.

Come avrete appreso dai giornali romani, ieri stesso partirono le guardie nobili pontificie incaricate di portare le insegne cardinalizie ai nuovi porporati che stanno all'estero. Queste missioni sono assai ambite dalle guardie nobili del Papa, perchè fruttano molto.

Posdomani, in Vaticano vi sarà il secondo Concistoro, quello cosidetto *pubblico*, a cui possono intervenire coloro che sono muniti di biglietti, rilasciati dal maggiordomo pontificio.

Fra i vescovi preconizzati ieri, v'è pure monsignor Sarto, canonico di Treviso, che andrà a reggere la diocesi di Mantova, in luogo di mons. Berengo, trasferito all'arcivescovato di Udine.

Mons. Sarto sarà consacrato domenica 23 corr. dal card. Vicario, assistito da monsignor Berengo e da un'altro arcivescovo.

LAVORI PARLAMENTARI

L'ordine del giorno della Camera, che s'aprirà, il 25 corr., è il seguente:

Sorteggio degli uffici;

Rinnovamento della votazione segreta sulla legge del bilancio della spesa;

Costruzioni e fabbricati militari:

Risoluzione dell'on. Bonacci relativa ad alcune disposizioni della legge comunale;

Seguito della discussione sulla legge per modificazioni riguardanti l'esercito in servizi dipendenti dal Ministero della guerra;

Provvedimenti sulla marina mercantile;

Responsabilità dei padroni ed imprenditori negli infortuni degli operai sul lavoro;

Acquisto della Roggia Busca-Pizzobiraga;

Ordinamento dei Ministeri;

Istituzione del Consiglio del Tesoro;

Riforma della legge sulla tassa marittima;

Disposizioni pei rimboschimenti;

Stato degli impiegati civili;

Modificazioni della legge sulle opere pubbliche;

Riconoscimento giuridico delle Società di mutuo soccorso;

Abolizione delle decime;

Pensioni agli impiegati civili e militari;

Costituzione della Cassa pensioni;

Estensione alle provincie venete e di Mantova della legge sulle risaie;

Ampliamento del servizio ippico;

Disposizioni intorno alla vendita delle bevande nei Comuni chiusi;

Provvedimenti per la Cassa militare;

Circoscrizione amministrativa dei due mandamenti di Pistoia;

Aggregazione di Palazzo Canavese al mandamento di Ivrea;

Aggregazione di Penango al mandamento di Moncalvo;

Modificazione alla legge sugli scioperi;

Aggiunte all'elenco delle opere idrauliche di seconda categoria;

Impianto graduale del servizio telegrafico;

Aggregazione di Monticelli al circondario di Piacenza;

Impianto dell'Osservatorio magnetico in Roma;

Aggregazione di Anguillara al mandamento di Bracciano;

Riforma della legge comunale e provinciale;

Esercizio delle reti ferroviarie Mediterranea, Adriatica e Sicula, e costruzione delle ferrovie complementari.

Il Ministero ha deliberato di chiedere, nella prima seduta, alla Camera una modificazione all'ordine del giorno, onde le Convenzioni ferroviarie si possano discutere subito.

SBARBAREIDE

Il *Popolo Romano* annunzia che venne iniziato regolare procedimento contro il prof. Sbarbaro, imputato di lettere minatorie.

Egli minacciò con lettere, scritte di suo pugno, la famiglia dell'ex ministro Baccelli, la famiglia del ministro Magliani, il ministro Coppino, il segretario generale Martini, il sost. proc. generale Serra, il senatore Brioschi e il ministro Depretis.

Spedì un telegramma e parecchie lettere con minaccia al Re. Di più lo Sbarbaro spedì le bozze stampate di vari articoli diffamatori a personaggi politici; articoli che poi non vennero pubblicati.

Il giudice inquirente ha già cominciato l'interrogatorio di molti testimoni. Venne spedita al Guardasigilli la richiesta per l'autorizzazione occorrente all'escussione dei ministri.

IN ITALIA

ROMA 12 — Il ministro Mancini ha deliberato di instituire un Consolato generale d'Italia a Teheran, Persia.

— Il Re e la Regina dello Scioa inviarono lettere cordiali ai Sovrani d'Italia, annunziando l'invio di doni alla Regina Margherita.

— Il giornale *La Tribuna*, malgrado le smentite dei fogli ufficiosi, persiste a confermare che è imminente la dimissione dell'on. Ferracciù da ministro di grazia e giustizia.

— Il prefetto Giorgetti di Caserta, dispensato dal servizio per la lettera di congratulazione allo Sbarbaro, ha diritto di liquidare la pensione, avendo oltre 24 anni di servizio.

GENOVA 12 — Erano le 9.55 quando improvvisamente scoppiava un violento incendio nella conceria di pelli di Santo Dall'Orso, a Marassi. Il vento soffiando impetuoso rese impotenti gli sforzi fatti per domarlo, cosicchè il materiale abbruciava completamente.

Stamane alle 12 si vedeva ancora qualche fiamma, poi tutto fu spento.

Coadiuvarono all'estinzione dell'incendio, oltre i pompieri che dimostrarono grande abilità ed energia, le Autorità ed i soldati.

I danni si fanno ascendere a Lire 250,000.

Purtroppo sonvi vittime. Una bambina perì soffocata, un operaio fu acciecato dalle fiamme, cinque guardie a fuoco riportarono gravi lesioni.

Una fra queste versa in gravissimo pericolo di vita, temendosi la congestione cerebrale.

Il Dall'Orso aveva tralasciato da due mesi di pagare la quota per l'assicurazione contro l'incendio all'*Italia*.

BOLOGNA 13 — Il treno 15 partito ieri alle 12 45 pom. si scontrò alla stazione di Forlimpopoli con un treno merci.

I due macchinisti rimasero feriti gravemente. Nessun viaggiatore ebbe a soffrir danni.

Una quantità di bestiame è perita.

Dei vagoni pieni di vino rimasero sfasciati.

FORLÌ 12 — Non avrà più luogo il banchetto che si era detto i radicali preparavano ai quattro deputati della circoscrizione, al teatro Comunale.

Questo, un po' per la disgrazia che ha colpito l'on. Aventi, un po' per

APPENDICE

Capriccio

Tornato stanco dal campo, s'era sdraiato, su di un mucchio d'erba, e rosicchiava, con quei suoi denti bianchissimi, un gran pezzo di pane bigio, quando la carrozza della signora Lina, si fermò dinanzi al cancello. La signora, la signora, si misero a gridare le bimbe, che giuocavano sull'aia, correndole incontro, mentre le mamme, le sorridevano rispettose.

Solo Gigi, non si era mosso e, dal suo posto, aveva appena osato guardarla. Era Gigi il più bel giovane del paese: alto, robusto, collo da toro, capelli nerissimi, occhi pieni di vita ed una bocca, una bocca poi, da tentare la virtù più austera!

Alla signora Lina, fecero tanta impressione, le sue voluttuosissime labbra, che, la notte, sognò di averle baciate!

Desta per tempo, la mattina, si mise alla finestra a guardarlo, mentre lavorava nel vicino prato. Lo vide, più volte, sorridere alla Rosetta, una bruna contadinotta, piena di vita e di brio, e n'ebbe invidia e la trovò antipatica, con quegli occhioni sfacciati! Dal canto suo, la fanciulla, proprio in quel momento, ripeteva alle compagne, che dicevano bella la padrona, che di bella la non ci aveva proprio nulla, che era una smorfiosa, una tisicuzza!

Gigi intanto, s'ebbe dalla signora, parecchie incombenze, di lavorucci nella palazzina. Ella gli stava sempre dappresso. La sua figurina bionda, pallida, ammalata, faceva uno strano contrasto, con quella del giovinotto, dal colorito bruno, sano, robusto! Era gentilissima con lui, gli comandava con una dolcezza straordinaria, gli sorrideva spesso, lo stuzzicava a chiacchierare, gli fissava in faccia que' suoi occhietti cilestrini, occhietti astuti, nuotanti in un umidiccio folle di desiderio; ma Gigi, non avvertiva i suoi languori e, solo diceva che, la signora, aveva per lui molta bontà.

Rosetta però, la sua fidanzata, non la pensava così e, sentiva di odiare sempre più, quella figurina, che pareva di cera benedetta.

Era giorno di festa e s'approssimava l'ora della messa. Gigi era intento, a togliere giù, da un alto armadio, alcune scatole. Vestito de' suoi abiti festivi, era, in quel giorno, ancora più bello del solito; la signora Lina, ne andava pazza e non finiva mai, di tenerlo in tempo. Levato dal cassettone, un magnifico fazzoletto di seta scarlatto, glielo annodò al collo e:

— Guarda, gli disse, come ti sta bene! Già sei un gran bel giovane!

Gigi, si fece più rosso del fazzoletto ma, guardatosi nello specchio, si trovò bello davvero e sorrise.

Suonava la messa, egli fece un passo verso l'uscio, Lina lo trattenne;

— Ti preme di scappar subito, perchè ci hai l'amante, in chiesa, che ti aspetta eh! Io, oggi non istò bene, non verrò a messa, poi già, c'è tempo ancora, siedi, siedi quà a tenermi compagnia. Raccontami de' tuoi amori....... l'ami dunque molto la tua bruna Rosetta? Ma le bionde, le nere ti piacciono dimmi? E lo divorava intanto, cogli occhi e gli sorrideva, di un sorriso pregno di desiderii! Gigi, cominciò a capire....... pensava però, che la signora aveva marito e nel suo puritanismo ne sentiva orrore, pensava alla sua bruna Rosina e voleva partire.

Un raggio di sole, entrato in quel momento, dalle mal chiuse imposte, dava, ai capelli, della pallida bionda, dei magnifici riflessi d'oro, anche le guance si andavano tingendo di un leggero incarnato.... Gigi la trovò bella, irresistibile, non pensò più alla povera Rosetta.

Ella intanto si faceva innanzi senza ritegno, cieca, nel suo desiderio capriccioso. Le sue parole facevano al giovane uno strano effetto.... si sentiva un certo ronzio nel cervello, nella camera c'era un profumo fine e delicato, che Gigi, non aveva mai sentito.... egli tremava!

Sì, il garzone fiero e robusto, aveva paura di quella donnina debole e malata, aveva paura ma non tentava più di fuggire!........

Rosetta, cercò invano, con crescente inquietudine il suo Gigi in chiesa; la messa era finita: la signora Lina, aveva trionfato.

ERMINIA.

la non ottenuta adesione dell' on. Saladini. Egli persiste nel proposito di dimettersi: gli amici non sono riusciti a dissuaderlo. Perciò non sarebbe intervenuto al banchetto.

Si parla del tramutamento del nostro prefetto che andrebbe a Foggia; egli stesso ha fatto domanda al Ministero per ottenere questa nuova destinazione.

SASSARI 12 — Nella scorsa notte è stato assassinato con un colpo di coltello tal Fadda Giovanni Antonio.

ALL' ESTERO

FRANCIA — Si ha da Parigi 12:

Il cholera continua nelle proporzioni dei giorni scorsi. Dalla mezzanotte di ieri alle ore 8 di questa sera si ebbero 240 casi e 75 decessi.

Il morbo infierisce specialmente nella via Marguerite, occupata in parte degli operai. Oggi una sentinella militare, mentre faceva servizio all' Eliseo, morì fulminata dal cholera. Un garzone, addetto in un caffè del Boulevard Montemartre, cadde morto nel momento in cui serviva una tazza di the.

Il morbo si estende nelle caserme e alla Scuola militare. Perciò il ministro della guerra ha ordinato che si affretti lo sgombro dei quartieri infetti.

La lega patriottica, di cui fanno parte molti italiani, si offerse al prefetto di polizia per soccorrere i cholerosi.

— Ieri venne presentato alla Camera il progetto per dar forza di legge a una spesa di 53 milioni, impiegati nelle opere militari senza l'autorizzazione del Parlamento.

— Sono segnalate grandi burrasche sulle coste d'Inghilterra e di Francia.

CRONACA

Libera Università degli studi — A teno e della notificazione pubblicata il 26 settembre ultimo domenica prossima 16 novembre a 1 ora pomeridiana nella sala grande della Biblioteca avrà luogo l' inaugurazione del nuovo anno scolastico colla lettura di un discorso dal signor Gardini cav. Galdino professore di storia naturale, il quale tratterà il tema « *Quintino Sella e la Scienza.* »

Corte d' assisie. — Si trattò ieri la causa contro Brandani Odoardo di Ambrogio di anni 35 di Galliera, accusato di stupro violento in persona della giovinetta Lodi Liberata d'anni 13 compiti, commesso in Poggio Renatico il 28 Maggio 1884.

A seguito di strenua difesa dell'avv. Ruffoni, i Giurati ritennero il Brandani non colpevole del crimine ascrittogli e il presidente lo dichiarava assolto.

In Tribunale. — Già da alcuni giorni sapevamo che per la malattia dell' on. Pellosini difensore dell' avv. Leati, la causa per querela a lui intentata dal Deputato Sani per la rancida polemica elettorale del 1882, sarebbe stata ancora una volta rinviata. Oggi l'organo del sig. Sani annunzia ufficialmente il rinvio di « *questa causa lunga e noiosa sulla quale la democrazia ferrarese si è già pronunciata.* E soggiunge: » *Da parte nostra aggiungiamo che sarebbe ora di finirla.*

Questo, lo dicemmo altravolta, è pure il nostro parere per molte vecchie ragioni, alle quali delle nuove se ne sono ora aggiunte. Ma ci pare altresì che l' unica via logica e naturale per finirla sia quella che il querelante ritiri la querela sporta. Più bell'omaggio egli non potrebbe rendere a quella democrazia che con tanta unanimità si è già pronunciata.

Unicuique suum. — Un nostro amico ci scrive e noi ben di buon grado pubblichiamo:

Caro Direttore

Non basta dire, come ieri nella *Gazzetta*, che anche l' arma dei Carabinieri ha avuto grande merito nella scoperta dei grassatori di Aguscello. Bisogna far nomi (quando si sanno! - n. d. R.) e rendere giustizia a colui che operò i primi arresti e mise la giustizia sulla via di trovare tutti i malfattori. Questi è Belladelli Achille, brigadiere dei Carabinieri della stazione di Vigarano Mainarda che, poco dopo divulgatasi la notizia della grassazione, mercè una lodevolissima diligenza e una acuta intuizione, praticò di sua iniziativa i primi due arresti dei malandrini, rinvenendo parte delle cose depredate, e ottenendo nientemeno che la confessione da uno degli arrestati.

Capirete che tutti sono capaci di mangiare una *pappa* così ben preparata.

Sappiate inoltre che io non conosco nemmeno di vista il brigadiere, e che queste notizie sono *esattissime*. In caso, dite bene due parole che salvino il povero brigadiere dal sospetto di essersi fatta la *rèclame*.

Teatro Tosi Borghi. — Questa sera riposo.

L'Isabella d'Aragona andrà in scena verso la metà della ventura settimana.

« Giornale per i Bambini ». — È uscito in Roma il N. 45 il quale contiene le seguenti materie:

SOMMARIO — La Zoppina, *Emma Perodi* — Il Marchesino e Piripicchio, *G. Paolozzi* — Cimarosa, *Giorgio* — Per una trascuraggine, *Porese* — Dialogo tra un fratello e una sorella, *Rosa Errera* — Le avventure del barone di Münchhausen — L'abbaco di Giannettino, *C. Collodi* — Il Ciuco ribelle, *Emilia Cerimele* — Il saluto presso i diversi popoli — Giuochi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
13 Novembre

Bar.° ridotto a 0		Temp.ª min.ª	1°, 9 c
Alt. med. mm	767 54	» mass.ª	8°, 3 c
Al liv. del mare	769 95	» media	5°. 0 c
Umidità media:	70 8	Ven. dom.	NE; NNE

Stato prevalente dell' atmosfera:
Sereno, Nuvolo

14 Novembre Temp minima † 0° 3 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

14 Novembre ore 11 min. 48 sec. 10.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 13 Novembre 1884

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 0 - Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 1.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Callegari Maria fu Giacomo, in Vecchi di Ferrara, d' anni 79, ricoverata — Tamburini Rosa fu Cesare, nubile di Ferrara, d' anni 76, pensionata — Buzzoni Vincenzo fu Antonio, celibe di Ferrara, d'anni 41, giornaliero.

Minori agli anni uno N. 0.

Telegrammi Stefani

Parigi 13. — Ieri 81 decessi; 20 in città 61 negli ospedali. Oggi dalla mezzanotte a mezzodì 33; in città 14, negli ospedali 19.

Berna 13. — È proibita l' entrata in Isvizzera dei vagoni provenienti da Parigi. I viaggiatori si sottoporranno alla frontiera a visita sanitaria.

Costantinopoli 13. — In seguito all' esplosione del cholera a Parigi è portata a 10 giorni la quarantena stabilita per le provenienze dai porti di Varna, di Kustandji, del Danubio e di Odessa.

Montevideo 12. — Mentre pendevano negoziati colla legazione d' Italia avvenne a bordo del *Matteo Bruzzo* un decesso di carattere sospetto. La notizia ha qui cagionato qualche allarme.

Rio Janeiro 12. — Assicurasi che il Brasile, in seguito a informazioni da Montevideo, voglia revocare il permesso. Credesi che il vapore si respingerà.

Monaco Baviera 12. — I risultati delle elezioni vivamente impressionano. La città è finora rappresentata al Reichstag da deputati ultramontani.

Aja 12. — Ballottaggi della seconda Camera. Risultarono eletti 7 anti-liberali, 4 liberali. Totale: anti-liberali 43, liberali 41. Altri due ballottaggi si conosceranno domani.

Parigi 12. — *Camera* — Discussione del progetto dell' alcolizzazione dei vini. È respinta con voti 248 contro 219 la proposta Salis appoggiata dal governo, di mettere un' imposta di 20 franchi per ettolitro senza altri diritti, sugli alcools destinati per i vini fino a 15 gradi, invece di 12 proposti dalla commissione.

Respinse pure un' altra proposta di Graust accettata dal governo imponente una tassa unica di 25 franchi sugli alcools destinati ai vino fino a 12 gradi.

Londra 13. — Nuove informazioni annunziano la presa di Kartum ed il massacro di Gordon avvenuto il 30 settembre.

Un dispaccio al *Daily News* dice invece che le ultime notizie recate da negozianti greci affermano che Kartum resiste, che Gordon è vivo e che l'influenza del Mandi diminuisce.

Shangai 13. — Il Vicario apostolico delle missioni italiane a Kupè si è rivolto, per la tutela dei religiosi italiani, al ministro d'Italia in Cina. Questi in conformità alle istruzioni del suo governo, scrisse a Tsungliyamen chiedendo che i missionari e le suore italiane siano come sudditi di potenza neutra, rispettati e protetti dalle autorità cinesi in caso di eventuali ostilità.

Una nota di Tsungliyamen al ministro d'Italia lo ha assicurato che si è già provveduto mediante un decreto imperiale del 27 agosto per l'esercizio della protezione degli italiani a Hupe e nelle provincie vicine; si affidarono le funzioni al console italiano ed al console britannico Kackow.

Parigi. 13. — Avvenne una esplosione di una cartuccia di dinamite a Besseges dinanzi alla casa dell'ingegnere della compagnia. Gravi danni. Nessuna vittima.

Londra 13. — *Camera dei lordi.* — È approvata in prima lettura la riforma elettorale, la seconda lettura si farà martedì.

Tangeri 13. — Il Sultano ordinò di liberare gli algerini incarcerati.

Monceau-les-mines 13. — Continuano gli arresti degli affigliati alla banda nera. La gendarmeria venne rinforzata.

Parigi 13. — Al consiglio dei ministri Ferry comunicò i dispacci dai quali risulta che Gordon sarebbe stato fucilato mentre recavasi da Kartum a Berber.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Vienna 13. — La relazione di Max-Falk sul bilancio degli esteri esprime la soddisfazione della commissione della delegazione ungherese circa le dichiarazioni di Kalnoky sulla politica estera della monarchia.

Constata che la commissione accolse con simpatia le comunicazioni del ministro che l'alleanza e la cordiale amicizia con l'Italia non solo continuano, ma che gli sforzi dei due Stati mirano a curare e a sviluppare sempre più tali relazioni.

Berlino 13. — Nei ballottaggi di Berlino d' oggi: Virckow, Munchel e Ricktes (progressisti) furono eletti a grande maggioranza. Hasenclever (socialista) eletto da quasi tutti i voti (24469) perchè i progressisti si astenero. Nei ballottaggi d' oggi nella provincia vennero eletti un conservatore, un nazionale-liberale, un liberale, un socialista.

Londra 13. — Ai Comuni Finz-Maurice rispondendo a Northcote dice che il Governo ricevette nessuna conferma della presa di Kartum e del massacro di Gordon. La notizia comunicata da Ferry è probabilmente una voce venuta per la via di Massouah diggià comunicata da Barrere. Ma la voce è inverossimile. Se esatta la avremmo avuta già da Dongola.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

ITALIA — TOSCANA

PASTIGLIE PANERAJ

A BASE DI TRIDACE PER LA

TOSSE

Esse sono il rimedio più pronto e più adatto a vincere la Tosse, tanto che essa derivi da irritazione delle vie aeree o dipenda da causa nervosa: giovano nella Tisi incipiente, nella Bronchite, nel Mal di Gola e nei Catarri Polmonari, delle quali ultime malattie si può ottenere la completa guarigione alternando o facendo seguito all'uso delle Pastiglie Paneraj con la cura dell'ESTRATTO PANERAJ DI CATRAME PURIFICATO, che agisce molto meglio dell'Olio di fegato di Merluzzo e dell'Estratto d'Orzo Tallito.

Le Pastiglie Paneraj sono il rimedio d'urgenza da usare appena si presentano dette malattie, perchè combattano prontamente i sintomi più allarmanti e ne abbreviano la cura, mentre l'ESTRATTO PANERAJ combatte le cause che le producono o che possono farle ritornare.

Quanto è detto delle PASTIGLIE PANERAJ non è vanto che l'autore meni del suo preparato, (come suole accadere per molte specialità medicinali, che non essendovi chi le raccomandi son costretti di raccomandarle da soli i loro inventori) ma al contrario è il giudizio chiaramente espresso da gran numero di Certificati portanti le firme di più che 200 *(dico duecento)* distinti Medici d'Italia e dell'Estero, molti dei quali sono Professori insegnanti, Direttori d'Ospedali, esercenti in pubblici e privati stabilimenti ecc. i quali dopo circa 16 anni d'esperienze accertano che le Pastiglie Paneraj, non solo corrispondono egregiamente per la cura delle malattie indicate, *ma le dichiarono superiori a tutti gli altri simili rimedi conosciuti*, e ne raccomandano l'uso ai loro colleghi.

Tali certificati vidimati dalle competenti autorità, ognuno può vedere, numerare e controllare, essendo stampati nella 3. edizione d'un opuscolo che trovasi a disposizione del pubblico presso ogni rivenditore delle Specialità Paneraj, *e si spedisce gratis e franco di porto a chiunque ne faccia domanda al Laboratorio Paneraj — Livorno (Toscana).*

Si vendono in tutte le primarie Farmacie a L. 1 la Scatola

Deposito in FERRARA, alle Farmaccie Navarra Filippo e P. Perelli - CENTO, Ames R[illegible], successore a Collari. - ROVIGO, Diego - ADRIA, B[illegible] - MONTAGNANA, Andolfatto. (1)

FARINA Lattea H. NESTLE

15 ANNI DI SUCCESSO

21 RICOMPENSE DI CUI 8 DIPLOMI D'ONORE E 8 MEDAGLIE D'ORO

CERTIFICATI NUMEROSI delle primarie AUTORITÀ MEDICHE

(Marca di Fabbrica)

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

Essa supplisce all'insufficienza del latte materno, facilita lo slattare, digestione facile e completa. — Si vende in tutte le buone farmacie e drogherie.

Per evitare le numerose contraffazioni esigere su ogni scatola la firma dell'INVENTORE HENRI NESTLÈ VEVEY (Suisse).

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, **che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti Certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane.**

UTILITÀ E CONVENIENZA

Qualunque persona che volesse una buona MACCHINA DA CUCIRE e spendere bene il suo denaro, si rivolga alla conosciutissima ditta

PISA E SOSCHINO

IN FERRARA — *Via Mazzini N. 9*

dove troverà un assortito e speciale deposito delle migliori MACCHINE DA CUCIRE, tanto a mano che a pedale garantite per qualunque tempo. Oltre la bontà e la perfezione delle medesime, la ditta suddetta e in grado di praticare prezzi minori da quelli che spacciano altri venditori, sulle seguenti macchine cioè:

RENANIA — REGINA MARGHERITA — CELERE — ERCOLE — SASSONIA REGIA — SINGER NAUMANN (da non confondersi colla così detta Singer), tutte queste macchine sono vere Originali e premiate con medaglia d'Oro, esse lavorano qualunque stoffa tanto grossa che fina.

MACCHINE POLYTIPE per Calzoleria, ultimo sistema, con due navette.

Si eseguiscono riparazioni a qualunque macchina.

Deposito di Aghi, Cotoni, Seta, Refe ed Olio, tutto di prima qualità.

Banco Operazioni Commerciali

DELLA DITTA

Giuseppe Salbe

VENEZIA

Fondato nel 1874 — S. M. Formosa 5266

12 — ESTRAZIONI ANNUE — **12**

Vendita Commerciale Rateale

CON SICURO GUADAGNO E GARANTITO RIMBORSO

di Cartelle Originali Definitive al Portatore

DEI PRESTITI COMUNALI ITALIANI

Bari, Barletta, Venezia, Milano

AUTORIZZATI DAL R. GOVERNO

e garantiti con speciali decreti

Col pagamento di L. **5** al mese si acquistano titoli complessivi per Cartelle Originali dei sopra descritti prestiti, i quali oltre il sicuro rimborso di L. **290** pagabili dai relativi Comuni: — hanno la probabilità di vincere dei grandi premi.

UNA ESTRAZIONE AL MESE

Costo L. **250** — *Rimborso L.* **290**

Ogni compratore di queste Quattro Cartelle dopo eseguito **anche il solo primo versamento,** entra nel diritto, non solo al rimborso di L. **290** ma ben anche a qualsiasi vincita, e può guadagnare durante il corso dei pagamenti premi da L. 100 mila, 50 mila, 30 mila, 20 mila e molti altri minori come **fosse in possesso delle stesse 4 Cartelle Originali.**

È un acquisto di *Cartelle Originali* a comodo pagamento rateale mensile a cui può concorrere chiunque desidera con piccoli risparmi formarsi un capitale, il quale oltre di assicurargli un utile certo di Lire **40**, gli lascia sempre la speranza di poter vincere ogni mese un grosso premio.

Bollettino delle estrazioni **Gratis** a domicilio.

Per l'acquisto rivolgersi al signor RUIBA A., presso la Cartoleria Sociale, (sotto il Palazzo Arcivescovile). Spedendo l'importo di L. **5,** quale prima rata si ottiene subito il titolo provvisorio, per concorrere immediatamente alle prossime estrazioni. Per i versamenti successivi, servirai dello stesso mezzo.

PILLOLE CANTELLI

A. CANTELLI

MARCA DI FABBRICA

TOSSE - ASMA - BRONCHITE - MALE DI PETTO

Sono eccellente rimedio comprovato da molto tempo da innumerevoli guarigioni, e dalle [illegible] ed aumentate richieste tanto da signori Medici che Farmacisti di ogni parte d'Italia e dell'Estero.

Prezzo Cent. **60** *la scatola*

DEPOSITI: **Ferrara** Farmacia *Navarra, Cosimo Lodovisi* — **Bologna** Farmacia *E. Zarri*, Farmacia *Veratti*, Stabilimento *Bonavia, Bernaroli-Gandini* — **Ravenna** Farmacia *Montanari* — **Modena** Farmacia *Selmi* — **Forlì** Farmacia *Zampanelli* — **Faenza** *Carboni* — **Lugo** *Fabri* — **Brisighella** *Ferniani* — e in molte Farmacie d'Italia e dell'Estero.

Amministrazione del Giornale **LA CAPITALE**, *Roma*, Via Piè di Marmo, 4-5

Col giorno 15 Novembre 1884

LA CAPITALE

GAZZETTA DI ROMA

amplierà considerevolmente il proprio Servizio telegrafico particolare ed introdurrà nella sua redazione nuove rubriche anche illustrate.

Collo stesso giorno 15 Novembre imprenderà la pubblicazione, in appendice di prima pagina, del nuovo interessantissimo romanzo di **GIULIO LERMINA:**

Il Tesoro di Monte-Cristo

seguito al **Conte di Monte-Cristo** ed al **Figlio di Monte-Cristo.**

In tale occasione la **CAPITALE** aprirà un **abbonamento straordinario di saggio** per un mese e mezzo a tutto Dicembre 1884 per sole L. **2.** — franco di porto in tutto il Regno.

Inviare Vaglia Postale all'Amministrazione del giornale **LA CAPITALE, Roma,** *Via Piè di Marmo, 4-5.*

(Stabilimento Tipografico Bresciani)